

## Il leader dei presidi

# “Capisco l'emergenza ma ora basta concorsi Fate scegliere noi”

**ROMA** – «Qualcuno, in classe, lo dovranno pur mandare». Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, sui non laureati in cattedra dice: «Non possiamo prendercela con un'ordinanza che prova a gestire un'emergenza, e che siamo in emergenza scolastica mi pare non ci siano dubbi. Serve una risposta subito, per avere supplenti in classe tra due mesi. Certo, non abbiamo la certezza di portare dentro persone capaci, ma questo è un problema per tutta la scuola italiana. Andrebbe profondamente cambiata in tempi lunghi, non in due mesi».

### Oaci bisoana tamponare, dice.

«Se un docente si assenta, un supplente, al suo posto, dovrà pur arrivare».

### Che cosa servirebbe per tornare a reclutare i migliori insegnanti?

«La laurea, certo, è un punto di partenza, ma poi occorrerebbe ripristinare l'obbligo dell'abilitazione e, di più, avere una qualche possibilità di certificare l'idoneità dell'aspirante docente al ruolo».

### Poi?

«Discorso lungo. Si parte dagli stipendi. Con buste paga così basse è difficile che i migliori laureati vengano alla scuola. La verità è che bisognerebbe chiudere una volta per tutte con i concorsi pubblici. Hanno fallito. Ogni anno lo Stato dovrebbe assumere quarantamila bravi insegnanti, ma non è in grado di farlo. Dopo quarant'anni il fatto è palese e, quindi, è necessario prenderne atto. Il meccanismo che

genera nuovo precariato è sempre e soltanto uno: i concorsi andrebbero banditi con un ritmo certo, altrimenti il reclutamento s'incepisce. Non è così e oggi si è creata una sacca di precariato enorme: un milione di aspiranti docenti e 250 mila supplenti da richiamare in cattedra. È sempre più difficile prosciugare questo oceano».

### Al posto dei concorsi pubblici che cosa mettiamo?

«Dobbiamo dare ai presidi delle scuole la possibilità di scegliere gli insegnanti, quindi di accertare la bontà della scelta. Le assunzioni le facciamo direttamente i singoli istituti».

**Questo significa dire a una larga massa del precariato scolastico italiano: tu non insegnerai mai.**

«Bisogna decidere qualcosa, così non se ne esce». – **C.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonello Giannelli

“  
**Servono  
 insegnanti  
 subito però  
 così non  
 stiamo  
 garantendo  
 didattica  
 di qualità**  
 ”

